Salmo 86

1 Supplica. Di Davide
Signore, tendi l'orecchio; rispondimi,
perché io sono povero e infelice.

2 Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

3 Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

4 Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

5 Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

6 Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.

7 Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai.

8 Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

9 Tutti i popoli che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;

10 grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

11 Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.

12 Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,

13 perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

14 Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attenta alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.

15 Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

16 volgiti a me e abbi misericordia:

dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.

17 Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Questo salmo è stato scritto da un giusto, fedele a Dio, per chiedere aiuto contro l'arroganza di pagani che non credono nel Signore e si vantano dei loro dei.
Ciò che più mi colpisce di questo salmo è l'intensità della supplica e la sua attualità.
Già nel primo versetto è presente in sintesi tutto il significato della preghiera: c'è il riconoscimento della debolezza umana, e la necessità che Dio presti attenzione a chi lo supplica e risponda.
L'uomo ha bisogno di risposte, non può restare da solo nel suo affanno, e questo concetto è ripreso anche più avanti (v.7): "Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido perché tu mi rispondi".
Che cosa può offrire l'uomo in cambio della protezione di Dio dai nemici?
Innanzi tutto la sua fedeltà, dichiarata senza esitazione nel Versetto 2: "Sono fedele", " "In te confido"e ripresa nel terzo e nel quarto: "A Te grido tutto il giorno", "A te rivolgo l'anima mia",
e poi la sua fede nel perdono di Dio (V.5: "Tu sei buono, Signore, e perdoni")
Certo della misericordia di Dio, l'uomo lo glorifica (V.8-12)e gli rende grazie per essere stato liberato da gravi pericoli (V.13)
Diversi sono i modi con cui si rende gloria al Signore: viene riconosciuta la grandezza della creazione e delle meraviglie che Dio compie e che non possono essere superate dagli dei pagani, viene profetizzato un "universalismo" religioso per cui tutte le genti renderanno omaggio al suo nome e viene promesso un impegno a glorificarlo per sempre. Ma viene anche richiesto di trovare la via per restare nella verità e non cadere nella tentazione di disperdersi: solo così la promessa di rendergli lode perenne sarà autentica.
Viene infine ripresa la supplica di protezione contro nemici arroganti che insidiano la sua vita, chiedendo forza per resistere e, rifugiandosi in Dio, il salmista trova pace nella certezza del Suo aiuto e nella Sua consolazione.
La preghiera è attuale perché parte dal riconoscimento della fragilità umana: anche conoscendo le tentazioni che ci circondano, il male del mondo e la debolezza della nostra volontà, da soli non ce la possiamo fare, senza l'aiuto divino. Ma solo la fede nel perdono, nella misericordia di Dio, nelle meraviglie di ciò che ha creato per noi, la fiducia nel Suo aiuto, possono salvarci dai nostri nemici, interni ed esterni. Non sono più i pagani arroganti e prepotenti che ci insidiano, né il rischio di adulare una pluralità di dei che competono con un Dio unico, ma è la fede in nuovi dei creati dagli uomini, quali il potere, il denaro, il successo, il consumo, lo sfruttamento della terra che ci può far perdere la strada e inquinare la fede in Dio.
La preghiera e la glorificazione di Dio sono quindi ancora oggi necessarie come lo erano al tempo del salmista e ci danno come allora consolazione.